L'economia La manifestazione unitaria dei sindacati contro la legge di stabilità

Lavoratori in piazza per «salvare» i patronati

Denuncia di Buono (Cisl) «Nessun politico presente a loro forse non interessa»

Grande successo di partecipazione per l'iniziativa dei sindacati confederali contro il taglio ai patronati. Cgil, Cisl, Uil e Acli, ieri mattina, sono scesi in piazza Vittorio Emanuele e in altre otto agorà della provincia, con stand informativi, per spiegare le ragioni della mobilitazione. Oltre all'adesione della gente, le parti sociali hanno raccolto anche numerose firme a sostegno della protesta. Al termine dell'iniziativa, i segretari provinciali, hanno consegnato al prefetto il documento unitario del testo approvato e sottoscritto dal Comitato provinciale Inps.

Il taglio prospettato nel disegno di legge di stabilità 2015 riduce di oltre il 30 per cento il fondo di intervento per i centri di assistenza fiscale, finanziato da lavoratori e imprese per garantire i servizi gratuiti del patronato. Per questo motivo anche le segreterie salernitane delle tre maggiori sigle confederali hanno aderito alla giornata nazionale di mobilitazione per chiedere al Governo la cancellazione della norma, con iniziative unitarie a Battipaglia, Nocera Inferiore, Cava, Sapri, Eboli, Sala Consilina, Scafati, Vallo della Lucania, oltre che al corso di Salerno, all'angolo con via Velia. «Le piazze hanno trovato la gente molto interessata – ha detto Matteo Buono, segretario generale della Cisl di Salerno – Togliere questo servizio significa recarsi da un commercialista e pagare. I soldi che si andrebbero a togliere, che non appartengono alla fiscalità generale, li mettono in buona parte i lavoratori e le imprese e sono destinati ad altro. È inaccettabile il silenzio del sistema politico. Ai nostri banchetti ci saremmo aspettati anche la presenza di persone di un certo rilievo politico. Evidentemente la legge di Stabilità a loro non interessa». A conclusione della manifestazione le tre sigle sindacali sono partite da corso Vittorio Emanuele per consegnare alla prefettura il documento unitario a firma CePa e del testo approvato e sottoscritto dal Comitato provinciale Inps. «Col prefetto ci proponiamo di affrontare questioni specifiche nei prossimi giorni – ha continuato Buono – Anche qui le cose devono cambiare. L'ente non può essere più solo il luogo della semplice registrazione degli eventi. Il protagonismo avuto dal prefetto per l'accoglienza degli immigrati, deve ripetersi per le tante vertenze sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Composite IL_MATTINO - SALERNO - 33 - 16/11/14 ----
Time: 15/11/14 23:27